Francesco, la rivoluzione delle parole

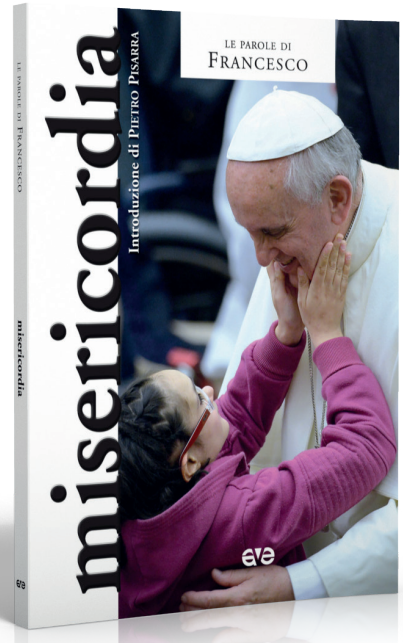
Misericordia, famiglia. E poi poveri, popoli, pastori. Per non parlare dei semplici "buonasera", "grazie", scusa". Bergoglio, grande comunicatore, ha "imposto" un vocabolario – innovativo quanto tradizionale – che caratterizza il pontificato e che può favorire un processo di rilancio della missione evangelizzatrice della Chiesa. L'editrice Ave ha compreso la svolta e vi dedica una specifica collana. Fra le ultime pubblicazioni figura una sorta di "guida" all'Anno santo della misericordia

Misericordiando: un gerundio? O un curioso neologismo? Buona la seconda. È stato lo stesso papa Bergoglio a tentare una traduzione, simpatica e "corrente", dal latino all'italiano, del suo motto: *Miserando atque eligendo*. Ciò che conta è che «tutto il programma del pontificato è già qui, in quel *miserando*». Lo segnala Pietro Pisarra nell'introduzione al volume intitolato appunto *Misericordia*, pubblicato dall'editrice Ave nella collana "Le parole di Francesco". «Se c'è un'idea guida, una stella che illumina e orienta il cammino di papa Francesco, questa è la misericordia, la stella della misericordia», osserva Pisarra. «Nelle omelie mattutine a Santa Marta, nei discorsi e nei documenti, in particolare nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, la misericordia è il tema centrale. La chiave di un messaggio che obbliga a fare i conti con le nostre immagini di Dio e a sbarazzarsi di troppi *clichés* ancora in voga. Perché il Dio della Bibbia non è il castigamatti di tante rappresentazioni caricaturali, un sovrano vendicativo o un giudice impassibile. È, in primo luogo, il Signore "paziente e misericordioso, lento all'ira e ricco di grazia" che Israele invoca nella sua preghiera (*Sal* 145), "il padre amorevole e il pastore che raduna e custodisce il suo gregge" (*Ger* 31,10), padre e madre insieme».

La collana Ave, recentemente presentata a Bookcity 2015, manifestazione inserita nel programma di Expo, è davvero una "perla" editoriale. Raccoglie temi e termini cari a papa Francesco: ciascun volumetto prevede un'introduzione d'autore e un'antologia con testi, interventi e omelie del pontefice che mostrano la sensibilità e l'attenzione a temi particolari, centro della sua predicazione e della sua azione pastorale già da arcivescovo di Buenos Aires fino all'elezione al ministero quale «vescovo di Roma».

In definitiva l'impegno dell'editrice Ave è quello di far conoscere il magistero di Francesco oltre lo sguardo della cronaca quotidiana, «sapendo leggerne le parole-cardine del pontificato». Finora hanno visto la luce i volumi intitolati *Poveri*, *Popolo*, *Pastori*, cui si sono aggiunti *Famiglia*, che aiuta a riflettere sul tema affrontato nel recente Sinodo, e appunto *Misericordia*, il quale fa da battistrada al Giubileo che prende avvio l'8 dicembre.

Nelle foto: le due copertine dei volumi Ave, *Famiglia* e *Misericordia*



L'antologia dei testi del papa sulla famiglia è stata curata da Franco Miano e Giuseppina De Simone, che hanno partecipato all'assemblea sinodale in qualità di esperti della Segreteria speciale del Sinodo stesso. «La famiglia è risorsa – scrivono Miano e De Simone nell'introduzione –, una incredibile risorsa da riscoprire e da ritrovare. Partire dalla famiglia vuol dire ripartire dalle relazioni, dalle relazioni più concrete, quelle che fanno la nostra umanità, vuol dire ripartire dalla vita che è vita di relazione perché in questa vita risuoni l'annuncio del Vangelo, dono e promessa di vita vera. La riflessione sulla famiglia è tutt'uno con il sogno di una Chiesa in uscita, una Chiesa che sta tra la gente, che sa accompagnarne la vita, riconoscendovi l'agire di Dio e che nel suo annuncio sa muovere proprio da qui».

La collana Ave è davvero una "perla" editoriale. Raccoglie temi e termini cari a papa Francesco: ciascun volumetto prevede un'introduzione d'autore e un'antologia con testi, interventi e omelie del pontefice che mostrano la sensibilità e l'attenzione a temi particolari, centro della sua predicazione e della sua azione pastorale già da arcivescovo di Buenos Aires fino all'elezione al ministero quale «vescovo di Roma».

Ma che cosa dice il papa in merito alla famiglia? Nelle tante riflessioni proposte già da cardinale e poi da pontefice (ci sono anche i tweet), Francesco torna spesso su alcuni aspetti che aiutano a comprendere quello che egli chiama il capolavoro della creazione, in cui si condensa la storia dell'amore di Dio. «Il primo e fondamentale tratto che non si stanca di sottolineare è la concretezza: il matrimonio "non è una fiction" e la vita della famiglia è simbolo della vita reale. L'amore di cui la famiglia vive è fatto di concretezza, di gesti quotidiani, di atteggiamenti da coltivare, da custodire. E non bisogna temere i conflitti, perché in famiglia è normale e, per certi versi, persino un bene litigare; a patto però che non si consenta allo scontro di diventare rancore, che non finisca la giornata senza aver compiuto un gesto di pacificazione».

I curatori concludono così, invitando alla lettura dei testi del papa: «Il futuro dell'umanità, e la possibilità di comprendere il senso nella tensione alla comunione, l'annuncio del Vangelo, passano attraverso la famiglia. Per questo, allora: *prima di tutto la famiglia*. Perché il dono della famiglia e il suo posto nel piano di Dio vengono affidati a noi, a ciascuno, perché questo disegno sia portato avanti e nel sogno di Dio si compia il nostro più vero e profondo sognare».